

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministrativa

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno X.  
Num. 464

Anno 1908  
N. 28



## I D. N. e i bizantini

L' *Avvenire d'Italia*, che è poi l'avvenire di Rocca d'Adria il quale vi parlava recentemente di liquidazione della Lega D. N. dimenticandosi che pel pubblico onesto e serio anche non bolognese chi è liquidato è lui e il suo famoso *Mulo*, pubblicava martedì scorso un articolo a firma *Viator* a proposito dei dissensi sorti nella sezione romana della Lega.

Chi conosce la superficialità e la vacuità di pensiero di *Viator* (E. Vercesi), e le conoscono tutti i lettori dell'antico *Osservatore Cattolico* e della nuova *Unione*, non si farà meraviglia delle varie affermazioni leggere buttate là, in quell'articolo, con quel sussiego di sicurezza che tradisce così bene la povertà intellettuale, proprio quella povertà intellettuale che l'illustrissimo *Viator* attribuisce agli aderenti alla Lega D. N.

La prima corbelleria che *Viator* ci regala è questa, che la Lega democratica nazionale è diventata una vera *baraonda* per le varie ed opposte tendenze. Di vero c'è solo questo che nella attuale crisi di pensiero e di azione di tutti i partiti, il socialista compreso, la Lega ha avuto qualche elasticità nell'indirizzo politico-sociale, specialmente in materia di elezioni, e che la sezione di Roma per il contatto di pochissimi elementi con quel gruppo di modernisti veri e propri che fan capo alla rivista « *Nova et vetera* » ha manifestato nel suo seno una esigua corrente che vorrebbe accentuato in senso più radicale il nostro indirizzo sociale — nella qual cosa siamo tutti ormai d'accordo — ma che tale indirizzo vorrebbe confondere col socialismo e che di più vorrebbe immettere in seno alla Lega un movimento d'indole strettamente religiosa, quale è il modernismo, che esula dai fini specifici della Lega e che urta contro il sentimento di quasi tutti i suoi aderenti che non vogliono compromettere la loro fede schiettamente cattolica.

Il nuovo Congresso nazionale farà giustizia di questa esigua schiera di dissidenti e allora speriamo sia reso impossibile anche ai mistificatori di parlare di *baraonda di tendenze* in seno alla Lega.

Un'altra affermazione di *Viator* che non risponde alla realtà è quella dell'*anticlericalismo* di cui si farebbero ridicoli proclamatori i giovanetti della Lega. Secondo l'articoli-sta dell'*Avvenire* questi, in mancanza di idee e di programmi nel campo politico, si darebbero ad un diletterismo bizantino ripetendo, per essere presi sul serio dagli avversari del cristianesimo, le solite frasi di *clericalismo* e *anticlericalismo*.

Ora sta in fatto che spesso i nostri amici designano al biasimo di tutti coloro che anche nella vita pubblica desiderano la schiettezza e la coerenza quel vizio politico-religioso che è il clericalismo, e danno a questa parola un significato ben preciso e chiaro di confusione delle cose religiose cogli interessi terreni, politici od economici, per la quale confusione si pretende in nome della religione una particolare condotta politica che si risolve poi non in difesa religiosa ma in difesa di posizioni privilegiate di dominio di ca-

sta, di interessi materiali, o viceversa si pretende in nome di interessi politici ed economici e per mezzo della loro forza coattiva una speciale condotta religiosa la quale dovrebbe essere libera espressione della coscienza e non determinazione forzata da ragioni di dipendenza economica o politica; è vero quindi che gli aderenti alla Lega D. N. sono contro a questo clericalismo che spaccia per cristianesimo genuino quello che è la sua più antipatica contraffazione e chiama a votare pel candidato massone in nome della difesa religiosa mentre si tratta della tutela di interessi conservatori o di domini di clientele moderate, ma non usano per sé quasi mai la parola *anticlericale* e *anticlericalismo* sapendo meglio di *Viator* che essa può ingenerare confusione avendo i partiti anticristiani diffuso in mezzo al pubblico uno stesso significato alle parole di *anticlericale*, *anticristiano*, *antireligioso*.

Ma non ci venga a dire *Viator* che desta compassione il parlare di separazione tra politica e religione e di distinzione tra uffici ecclesiastici e civili, perchè se è concessa — e non sempre appieno e non senza lotte, delle quali può testimoniare il movimento del *Sillon* in Francia — l'autonomia politico-sociale ai cattolici dell'estero, i cattolici italiani sono trattati da meno che minorenni, e non ci venga a dire che rivendicando la libertà in questa materia e ponendoci contro a tutti gli armeggi di dominio clericale o sfondiamo una porta aperta, o non sappiamo ragionare della particolare situazione politico-religiosa degli italiani. No, è proprio di questa situazione che parliamo spessissimo mostrando con una chiarezza e una sicurezza che ha quasi del matematico le rovine che ha avuto e che avrà quella politica che abbiamo chiamata del *disastro* e che in un disastro si risolve veramente.

Un'altra corbelleria di *Viator* è questa: la Lega D. N. non ha programma sociale. Solo perchè due soci della Sezione di Roma hanno insistito perchè la Lega prendesse un atteggiamento più radicale nell'indirizzo sociale, per questo si dovrà sentenziare, la Lega non ha programma sociale? Ma legga il *Viator* il volumetto che contiene il nostro programma: democrazia e cristianesimo. E del resto vuole in una parola sola l'assetto sociale verso il quale noi tendiamo?

È il *cooperativismo integrale*, l'associazione di tutti i lavoratori liberi dal dominio capitalista.

Noi non siamo dei profeti e non sappiamo se la proprietà andrà interamente in dominio delle associazioni dei produttori, o se rimarrà in parte a disposizione degli individui; abbiamo poca fede nel collettivismo di stato, ma vediamo che anche gli interessi economici si avviano ed è bene che si avviino all'associazione e alla solidarietà.

Se in questo senso alcuni nostri amici dichiarano di tendere al socialismo non c'è da spaventarsi e non è da confondersi il socialismo inteso come movimento di trasformazione economica col partito socialista che è anche movimento materialista e antireligioso. Quindi è inutile giocare di parole e di facile spirito chiedendo se si andrà con Turati, con Ferri o con De Ambris:

anche prevedendo che si possa marciare uniti al partito socialista in moltissime riforme ed agitazioni democratiche, finchè il partito socialista resterà quel che è non ci avrà certamente nel suo seno.

*Viator* parla dell'antico programma sociale-cristiano come di cosa vitale e operativa. Ma che cosa è rimasto di vivo in quello che non sia patrimonio nostro, e chi si incarica di esso in Italia, fuori dei giovani della Lega che si adoperano di infiltrare quel che è ancora l'anima di quel programma in seno alle leghe di mestiere e alle masse popolari?

Forse che ciò che si chiama il programma sociale-cristiano aspetta la sua attuazione dall'ex II Gruppo di Bergamo?

Questo si che è un giocare di bizantinismo. Come bizantinismo è oramai ridotto tutto il campo dell'organizzazione laica cattolica nel quale è tale la confusione e la paralisi che nessuno s'azzarda di dir una parola schietta e forte o di fare un atto di qualche importanza per timore di dispiacere all'autorità.

La crisi vera e profonda non è, state certi, nella Lega D. Nazionale, ma in quel movimento democratico cristiano che voleva essere realmente democratico e non voleva urtare contro le disposizioni ecclesiastiche, voleva cioè conciliare l'inconciliabile dato il presente stato degli animi.

Noi dimostrammo già al convegno regionale di Cesena la vanità di simili tentativi e predicammo, con facile profezia, la dispersione dei d. e. centraioli.

*Viator* non ha che a leggere l'ultimo numero della *Tribuna sociale* dei suoi amici milanesi che contiene il documento eloquente schietto e anche simpatico di questa crisi che li travaglia e che speriamo li disiluda, per sempre, nella inutile speranza di raggiungere l'autonomia politica mantenendo i favori dell'autorità ecclesiastica.

Se non ci commovesse lo sfacelo delle coscienze che segue rapido alla rovina di entusiasmi e di speranze giovanili, ci sarebbe facile ritorcere l'irrisione di *Viator* per le difficoltà della Lega D. N. contro i suoi amici del centro e parlare anche noi, con più verità, di *bizantinismo* e di *organizzazioni che sfumano nel nulla*.

Preferiamo di augurarci che quei giovani che facevano capo alla *Tribuna Sociale* trovino la loro via, libera e diritta, accanto alle volonterose schiere della nostra Lega democratica nazionale.

Questa affermerà più fortemente il suo valore e la sua forza al prossimo congresso nazionale.

elca.

Quando già il giornale era in macchina ci è giunto un comunicato da parte del sig. Lorenzo Gabellini, provetto ed abilissimo meccanico, iscritto al partito repubblicano. In tale comunicato, che non può assolutamente trovar posto nel presente numero, il Gabellini si difende esaurientemente con documenti ed attestati, dall'è colpe che la Congregazione gli aveva fatto e per le quali lo aveva licenziato.

# PER LA RIFORMA DEL PATTO COLONICO

## Un po' di storia

Avremmo desiderato altra volta ritornare sull'importante argomento; ma poi di proposito, non volendo pregiudicare o anche solo prevenire l'esito delle trattative a più riprese tentate, ci astenemmo dal fare anche della semplice cronaca.

Ora però crediamo sia nostro dovere rompere il silenzio, indotti anche da reiterati inviti dell'on. Comandini ai periodici locali, ma specialmente dopo che un inviato del *Giornale d'Italia*, Goffredo Bellonci, — al quale possiamo anche perdonare generosamente la punta ironica rivolta al nostro giornale, ben sapendo che da certi suoi informatori non era da aspettarsi... altro — esprimeva un giudizio poco favorevole, anzi addirittura ingiusto, sui quattro settimanali di Cesena, dicendoli restii a far opera di componimento e solo intenti ad insultarsi a vicenda.

Quanto sia infondata questa accusa, che fieramente respingiamo, lo dimostra in modo evidentissimo, almeno per quel che ci riguarda, l'annata 1907 del *Savio*, in cui gli amici nostri, manifestando il loro parere imparziale ed equanime, contribuirono ad una risoluzione pacifica, se non anche permanente, del conflitto agrario dell'anno scorso. — E ad ulteriore prova dei nostri sentimenti, e perchè convinti, senza bisogno di consigli di estranei, che, dinanzi a una questione tanto vitale per il nostro paese, la politica può e deve tacere, specialmente per parte di coloro che aspirano all'onore di portare un contributo all'opera di progresso con la stampa, nazionale o locale poco importa — riprendiamo oggi in mano la penna, dimenticando per un momento i dissidi e gli attriti di partito e lealmente cooperando con gli altri confratelli per ottenere il riconoscimento di legittimi diritti e per affrettare quella pacificazione sociale che è da tutti desiderata.

×

Come è naturale, conviene risalire alla lotta dell'anno scorso per valutare nella loro vera portata le cause efficienti e gli scopi dell'agitazione attuale.

Così è un fatto che la lotta di anno scorso mentre risolveva, provvisoriamente almeno, la questione dell'abolizione dello scambio delle opere a favore della classe dei braccianti, lasciava immutato, e per l'opposizione dei proprietari e insieme per l'impreparazione dei coloni e per il modo con cui la lotta venne impostata, il patto colonico di mezzadria. S'aggiunga poi che nemmeno il nuovo sistema di trebbiatura veniva liberamente accettato da tutti i proprietari, nè quindi consacrato in apposito articolo del contratto stesso.

Conserviamo ancora, a questo proposito, varie lettere di amici nostri, i quali ci denunciavano le male arti di certi padroni e dei loro agenti che, contro la parola data, con minacce di escomio ai contadini, di portar loro via gran quantità di grano in isconto di debiti, con lusinghe di altre migliorie, con mille inganni li costrinsero anno scorso a sostenere l'intera spesa per la trebbiatura.

Era quindi logico che la Fratellanza contadini, la quale dal giorno della sua costituzione ad oggi non ha effettivamente ottenuto che ben pochi miglioramenti, ritornasse anche quest'anno ad avanzare le sue richieste, compresa naturalmente quella del riconoscimento giuridico, mediante accettazione contrattuale, dell'abolizione dello scambio delle opere.

E infatti la Fratellanza suddetta verso la fine del 1907 invitava i proprietari cesenati ad un'intesa, alla discussione e all'approvazione di un nuovo patto mezzadrico, unico e più razionale, che cioè eliminasse la confusione dell'attuale varietà di contratti e di consuetudini e coordi-

nasse opportunamente le antiche abitudini alle concezioni moderne e alle mutate condizioni di vita.

Ma i proprietari, e per essi la Società Agricola risposero a questo invito con una condotta equivoca, oscillante, ma in fondo addirittura ostile. La detta società invero si manifestò decisa a non riconoscere ad ogni costo la organizzazione della Camera del lavoro, e si mantenne in tale atteggiamento, anche quando la Presidenza, di sua iniziativa e prima di attendere le risposte che ogni singolo colono avrebbe dato a ogni singolo padrone (perchè a questo solo l'assemblea si era generosamente indotta), anche quando, diciamo, la Presidenza aveva partecipato a due convegni in Sottoprefettura coi presidenti dei locali istituti di agricoltura, Comizio e Consorzio, e coi rappresentanti della Fratellanza colonica.

A parte gli errori di procedura, francamente criticati dallo stesso *Cittadino*, e a rimediare i quali non valse nemmeno la postuma e reiterata dichiarazione che i proprietari dovevano interpellare i singoli contadini, perchè con ciò la Presidenza dava a vedere di ritornare sui suoi passi e di rimangiarsi il parziale riconoscimento delle leghe — ci preme rilevare l'errore di sostanza commesso dalla Presidenza della Società Agricola. Questa infatti alle domande dei coloni oppose come condizione pregiudiziale il ritorno allo scambio delle opere o quanto meno l'assunzione di tutte le spese di trebbiatura da parte dei coloni. — Ora a chi pensi che tutta l'agitazione del 1907 era stata condotta appunto allo scopo opposto, che la trebbiatura coi braccianti aveva dato risultati soddisfacenti, che la spesa relativa non aveva raggiunto quell'ammontare che, esageratamente si voleva far credere; a chi d'altra parte desideri veramente di addivenire ad una soluzione definitiva della vertenza, deve essere sembrata davvero strana la pregiudiziale posta, la pretesa di ritornare su di un fatto compiuto. Francamente credevamo che i padroni sarebbero stati in quell'occasione molto più abili ed accorti di quel che in realtà dimostrarono di essere! Ma ci illudemmo.

La pretesa dei proprietari non poteva provocare da parte dei rappresentanti dei coloni che un rifiuto e quindi l'interruzione delle trattative. Ciò che avvenne, non senza però che rimanesse ancora un filo di speranza per un'ulteriore intesa.

Nel frattempo peraltro si assistè ad un rinerudimento di odio da parte dei proprietari, specialmente dei maggiori, contro l'organizzazione della Camera del lavoro, che servì ad aumentare la sfiducia nei lavoratori e a far sorgere qua e là il tentativo di costituire leghe gialle. Fu appunto allora che la Camera del lavoro, con l'intendimento di difendere l'organizzazione dalle insidie dei padroni, ricorse al boicottaggio. Da questo fu colpito anche un proprietario, e precisamente un consigliere della Società Agricola. Apriti, o cielo! il Consiglio Direttivo protestò contro l'atto della Camera del lavoro, giudicandolo un atto di rappresaglia, inopportuno e sleale, dal momento che pendevano tuttora le trattative — e non si pensò che lo era per lo meno quanto la condotta di certi proprietari, il boicottato compreso, i quali mentre appunto nel fatto venivano, sia pure parzialmente e a mala voglia, riconoscendo l'organizzazione camerale, in segreto poi tendevano i loro sforzi alla sua disgregazione! — e ne colse pretesto per troncane definitivamente qualunque intesa, dimostrando così la ferma volontà di non concedere alcuna riforma.

È interessante rilevare che questo stato d'animo dei proprietari viene descritto e confermato anche dal corrispondente dell'*Avvenire d'Italia* che giorni sono così scriveva al suo giornale:

... Chi non vede come i proprietari vadano discutendo inutilmente fra loro senza nulla concludere di serio, di positivo, d'equo lasciando da parte tante piccinerie da medio evo, e che oggi coll'evoluzione e col progresso non possono sussistere più oltre?

Che cosa ha fatto la *Società Agricola Cesenate* (che pur doveva conoscere la gravità della situazione) per rivedere il patto colonico introducendovi quelle modificazioni suggerite da un sano criterio di modernità uniformato alla nuova agricoltura, e a quelle riforme che i tempi possono suggerire?

Dei patti nuovi la Società agricola ne ha fatti, crediamo, più di uno, ma i primi a non essere contenti erano i capi della Società stessa.

Venne la crisi della presidenza, nessuno ne raccolse l'eredità, perchè nessuno voleva parlar chiaro e buttare a mare i pregiudizi di chi ragiona ancora col patto colonico alla mano di qualche secolo fa e dal quale non vuol decampare, nè accettare modificazioni! »

È ben vero che nel maggio scorso la Società Agricola, da quasi tutti oramai creduta morta per l'abbandono del Presidente, si indusse a concordare coi coloni indipendenti alcune riforme; ma era facile prevedere che la Fratellanza colonica, non per semplice puntiglio, come taluno voleva far credere, ma per questioni essenziali, non avrebbe potuto tenerne conto: sia per la forma adottata nell'accordo, ancora contraria al riconoscimento delle leghe federate, e sia per la sostanza, in quanto che le poche concessioni alla meglio concordate non riuscivano ad una riforma organica del patto mezzadrico, tale cioè da rendere duraturi i rapporti fra i due soci dell'azienda agraria.

Questo scopo invece si prefissero i proprietari repubblicani, socialisti e democratici cristiani, che a più riprese si adunarono, e dei loro studi compiuti sul patto agrario potranno oggi servirsi in concorso di quanti sono incaricati delle trattative.

×

Vista e considerata la persistenza dei proprietari nel negare ogni riconoscimento alle leghe federate e quelle riforme di patti che ogni uomo ragionevole considera mature nella coscienza dei lavoratori e di parte dei proprietari stessie quindi attuabili immediatamente, era un'ingenuità il non aspettarsi un'altra riviviscenza della lotta.

Un manifesto dell'apposito Comitato ne diede l'annuncio nella seconda quindicina di Giugno.

Francamente però dichiariamo che varii sono i difetti di preparazione e di tattica commessi da questo Comitato, tanto per quel che riguarda la lotta a Cesena, quanto, e più anzi, per ciò che concerne i comuni limitrofi. In merito ai quali è ovvio l'osservare che non bastano una certa quale megalomania e un atteggiamento... imperialista a tener desto e vigoroso un movimento che non poggia ancora sulla base unica e necessaria, la coscienza cioè della bontà e utilità delle riforme proposte da parte dei coloni. Occorreva interessarsi molto tempo prima della propaganda presso i lavoratori di quei Comuni, e non arrivare all'ultimo momento col pericolo di non essere ascoltati o, peggio ancora, di passare per dei violenti. Non sarà superfluo poi rilevare che i direttori di questa lotta agraria sono caduti nel ridicolo col deliberare la trebbiatura per quei soli barchi di grano rimasti danneggiati dalle ultime intemperie e limitatamente ai covoni infraciditi!

Chi conosce il nostro passato non può tacere di insincerità e di avversione al movimento ascensionale dei lavoratori della terra queste nostre critiche: desse in fondo concordano con quelle espresse dall'on. Comandini e dal *Cunco* e sono ispirate dal desiderio ardente che sia risparmiato, alla lotta per la riforma dei patti coloniali, un insuccesso che generando la sfiducia potrebbe poi portare alla decadenza dell'organizzazione.

×

E insieme desideriamo che cessi questo sta-

to d'incertezza che preoccupa ogni anno la cittadinanza e si addivenga, col riconoscimento dei legittimi interessi di ambo le parti, ad una intesa e pacificazione duratura.

E però vivamente ci compiacciamo che finalmente i proprietari, abbandonando quelle esclusioni e quelle preferenze tanto dannose a cui prima si era ispirata la Società Agricola che con piacere, dato il suo spirito reazionario, ora vediamo composta nella tomba, abbiano deciso nell'adunanza di domenica (di cui diamo un resoconto in cronaca), di trattare direttamente con la rappresentanza ufficiale dei coloni. E la nostra compiacenza è tanto più giustificata, in quanto che la deliberazione dei proprietari viene a dare piena ragione al *Savio*, che fin dall'anno scorso, prescindendo dalle singole richieste dei coloni, invitava continuamente i proprietari stessi ad entrare colla Fratellanza nel terreno delle trattative, che sole potevano condurre ad un'intesa limitando anche le pretese dei coloni stessi. Se già fin da allora il patto colonico fosse stato la risultante di un contrasto reale e fecondo delle organizzazioni padronali e coloniche non sarebbe nata logicamente l'agitazione attuale.

Comunque meglio tardi che mai. E se la Fratellanza può oggi essere lieta nel vedersi finalmente riconosciuta, è da augurare che i proprietari a loro volta si rendano conto delle reali condizioni dei loro contadini e aderiscano spontaneamente a quelle riforme che, pur non alterando il principio di mezzadria, sono necessarie per rendere il patto colonico meno imperfetto e più adatto ai tempi nostri e alle mutate condizioni sociali. VIR.

## Settimana Religiosa

- ✠ 12. Domenica — S. Giovanni Gualberto.  
A S. Pietro festa della B. V. del Carmine.
- 13. Lunedì — S. Anacleto.
- 14. Martedì — S. Bonaventura.
- 15. Mercoledì — S. Enrico.
- 16. Giovedì — B. V. del Carmine.  
Festa nella Chiesa di S. Giuseppe dei falegnami
- 17. Venerdì — S. Alessio.
- 18. Sabato — S. Camillo de Lellis.

## CESENA

**Adunanza dei proprietari.** Domenica, nella sala del Casino del Teatro Comunale, ebbe luogo l'annunciata adunanza dei proprietari del territorio di Cesena appartenenti ad ogni partito, promossa dai sigg. Sen. Saladini, Cav. Genocchi L. Zancheri.

Saladini spiegò lo scopo dell'adunanza, facendo rilevare la posizione diversa delle parti in causa ed i concetti a cui i promotori dell'adunanza si sono informati nel promuovere la riunione.

Angeli, a nome del comitato dei proprietari indipendenti, dichiarava di associarsi completamente alle idee e deliberazioni del comitato promotore.

Saladini ringrazia e in seguito alla proposta di Angeli che sia demandata al Comitato promotore la nomina anche dei componenti la Commissione che dovrà trattare colle organizzazioni dei coloni, Commissione di cui si chiede faccia parte il Comitato promotore, questa viene così composta:

Saladini, Genocchi, Venturi cav. Luigi (in sostituzione di Zancheri che per ragioni speciali dichiara di non poter accettare) Righi Paolo, per la maggioranza, e Franchini avv. Enrico per la minoranza (proprietari indipendenti).

L'ordine del giorno votato quasi all'unanimità dall'assemblea (180 intervenuti) è il seguente:

• I proprietari del Comune di Cesena, adunati in assemblea il 5 luglio 1908, deliberano di nominare una rappresentanza di cinque commissari, affidando loro il mandato di trattare direttamente con le rappresentanze delle organizzazioni coloniche per una revisione dell'intero patto di mezzadria, allo scopo di un assetto stabile nei rapporti fra proprietari e coloni, che ponga fine ad agitazioni perturbatrici dell'industria agraria.

Domani, domenica, in municipio la Commissione terrà una prima adunanza coi rappresentanti della fratellanza colonica.

Rinnoviamo l'augurio fervido e sincero che la Commissione, che ha raccolta tanta unanimità di consenso possa superare felicemente nell'interesse di tutte le parti contendenti la non facile prova, e che la tranquillità e la pace ritorni fra i nostri bravi e operosi agricoltori.

**Il Consiglio Comunale** è convocato in adunanza straordinaria per oggi sabato 11 corr. alle ore 16 onde trattare i seguenti oggetti:

1. Norme e pianta organica per la direzione didattica delle scuole elementari in base al regolamento generale per la istruzione pubblica 6 Febbraio 1908 N. 150 (2 lettura).

2. Acquisto e collocamento di un laminatoio per il panificio Comunale onde rimacinare il tritello - Spesa totale L. 2185.

3. Rimborso di L. 702,45 alla Società Cooperativa di Consumo per gli operai delle miniere di Formignano (2 lettura).

4. Mutuo di L. 10832,60 per il completamento della strada S. Mauro Tipano (2 lettura).

5. Mutuo di L. 33693,66 per tre nuovi edifici scolastici rurali a Ponte Pietra, S. Lazzaro e Celincordia (2 lettura).

6. Impianto degli apparecchi per il riscaldamento del Palazzo Comunale a termosifone. Proposte dalla Giunta per l'approvazione del progetto presentato dalla Ditta Enpilio De Micheli dietro la spesa di L. 7185 da pagare in due rate e cioè metà nel Marzo 1909 e metà nel Marzo 1910.

7. Domanda dell'impiegato Vittorio Bonicelli per pagare coi cumuli il riscatto dei servizi prestati prima del 1904, agli effetti della pensione.

Seguono altri oggetti da trattarsi in seduta segreta, fra cui la nomina del copista disegnatore presso l'Ufficio Tecnico Municipale in seguito all'avviso di concorso 30 Aprile p. s. e la nomina dell'applicato di III classe all'Ufficio di Ragioneria Comunale in seguito all'avviso di concorso 12 Maggio p. p.

**Necrologio** - Nelle prime ore di lunedì 6 corr. si spegneva l'ottimo cittadino **Antonio Placucci** conosciuto a Cesena per essere stato circa 50 anni capo cantiniere della nostra Congregazione di Carità.

Uomo onesto, impiegato esemplare godè di una stima illimitata dalle varie amministrazioni del detto istituto. Di principi cattolici fu ammirabile per le sue salde convinzioni alle quali si manteneva fermo in ogni tempo. Da alcuni mesi aveva festeggiato fra la gioia dei figli e dei numerosi nipoti e parenti il novantesimo anno di sua vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia. A questa presentiamo le nostre vive condoglianze.

- A proposito dobbiamo notare come la Congregazione di Carità non abbia pensato di rendere un dovuto tributo al più vecchio dei suoi dipendenti mandando una rappresentanza degli impiegati ai funerali. Non dovevano bastare 50 anni di servizio?

**Promozione meritata.** - Sappiamo che il nostro vice pretore avv. Balducci è stato promosso aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Bologna. Tanto l'elevamento di grado quanto e specialmente la sede che è fra le più ambite d'Italia, cui l'egregio funzionario è stato destinato, dimostrano in quale alta stima egli sia tenuto dai supremi moderatori dell'ordine giudiziario. A nome di Cesena quindi ci permettiamo d'inviare al parente il saluto augurale, dolenti per la perdita nostra, ma lieti per l'onore reso al merito.

**Laureati.** - Il concittadino Sig. Giuseppe Vesi, già farmacista, ha testè conseguita con esito felice all'Università di Parma la laurea in Chimica.

A Bologna un altro concittadino, il sig. Filippo Marinelli, laureavasi in questi giorni in Medicina e Chirurgia, riportando i pieni voti assoluti.

Ai due novelli dottori i nostri più vivi rallegramenti.

Congratulazioni sincere inviamo pure alla Sig.na Diana Iacchia, che all'Università di Bologna ultimamente otteneva la laurea in Matematica.

**La Cooperativa Cesenate di Consumo** avverte i clienti, i quali intendessero riscuotere il risparmio dell'esercizio 1907-08, che col 21 ante scade improrogabilmente il termine per la presentazione dei certificati d'acquisto.

Avverte inoltre gli azionisti che presso il negozio, nelle ore pomeridiane di tutti i giorni, accettati i festivi, possono ritirare dalla cassiera le loro azioni, firmando il registro dei soci.

**Lodevole risveglio.** - Abbiamo notato che l'Ufficio d'annona comincia ad occuparsi per l'osservanza del regolamento che vieta che si tenga mercato dei generi alimentari (polli, frutta, formaggi, ova ecc.) fuori dei luoghi stabiliti. Contro questa deplorevole noncuranza protestammo nel nostro penultimo numero, e ci piovvero adesioni e incitamenti a proseguire, tanto più che una delle cause del rincaro dei generi di prima necessità era dovuta a questa specie di bagarinaggio che si esercitava impunemente sulle pubbliche vie. Ora si nota una certa attività nell'Ufficio d'Annona. - Avanti, che non può mancare il consenso di tutti i cittadini per la rimozione di una turpitudine troppo a lungo tollerata e che si risolveva in un grave danno di tutti i consumatori.

**Istruzione elementare obbligatoria.** - Un manifesto sindacale, rammentato l'obbligo ai genitori a chi per loro di procacciare l'educazione dei fanciulli, che hanno compiuto i sei anni e che non hanno terminato i dodici, avverte che fino al 17 corr. presso l'Ufficio di Stato Civile si ricevono le dichiarazioni degli interessati nel modo con cui intendono di adempiere tale obbligo, se per mez-

zo delle scuole pubbliche, o di scuole private o con l'insegnamento in famiglia.

**Concorso.** E' aperto il concorso al posto di cassiere della macelleria Comunale collo stipendio annuo di L. 1400. Speriamo che il concorso non sia una lustratura, ma una vera e propria cernita del migliore e più idoneo e capace al delicato posto, al di sopra di ogni colore politico.

**Caffè Forti e C.** - Domenica sera si riaprono al pubblico i locali di questo antico esercizio, completamente rimesso a nuovo con buon gusto ed eleganza. Lodate fra l'altro le pitture del concittadino Pasini.

Ai conduttori rallegramenti ed auguri.

**Cesenatico** - Incomincia l'affluenza a questa spiaggia, e la strada Cesena-Cesenatico è come al solito frequentatissima di veicoli che trasportano viveri, persone, masserizie ecc. L'autorità provinciale, e quella di P. S. provvedano a rimuovere l'inconveniente veramente grave, contro cui anche lo scorso anno ebbe a protestare la stampa. Biroccie abbandonate in mezzo la strada sprovviste perfino di fanale, cariche di carbone, fieno, o barbabietole, costituiscono un permanente pericolo per tutti coloro che hanno bisogno di liberamente transitare. Le leggi e i regolamenti stradali debbono essere osservati da tutti e speriamo che le autorità sapranno farli osservare.

**Il Cinematografo Pettini**, che i cesenati ebbero occasione di ammirare altra volta ha iniziato fino da mercoledì in un'improvvisata arena al Foro Annuario un corso di rappresentazioni le quali non contraddicono affatto alla fama di cui gode e che va a ragione sempre più acquistando.

Caratteristiche di questo cinematografo sono: genialità nella scelta delle vedute, purezza delle istantanee e dell'esecuzione, regolarità di luce.

Tutto sommato: buono lo spettacolo; abbastanza numeroso il concorso di gente, felice l'idea della beneficenza, indovinata la scelta della località. Bravo il sig. Pettini e auguri di buoni affari.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile  
Cesena - Tipografia Biasini-Tonti - Cesena

Le famiglie **Santini** di Forlimpopoli rendono pubblicamente le attestazioni della eterna loro gratitudine all'esismo Prof. ARCHIMEDE MISCHI per aver salvata con felicissima operazione da carta morte la loro diletta

## IDA

affetta da *annessite bitaterale purulenta, consecutiva ad infezione puerperale e seguita da peritonite, perforazione intestinale e pelvicellulite.*

Rendono pure le più sentite azioni di grazie agli egregi Assistenti del chiarissimo Prof. Mischi, ed al personale tutto della sua bella casa di salute pel trattamento inneceppibile e per le cure fraternamente affettuose ricevute durante la lunga degenza.

## Comunicato

Smentisco recisamente il comunicato che mi riguarda, comparso nel **Cuneo** di sabato 4 Luglio.

I signori firmatari e con loro altri camerieri che hanno creduto bene di non apporre il loro nome al comunicato suddetto, erano tutti assieme quella sera famosa nascosti ad aspettarmi per poi aggredirmi, mentre sulle due dopo mezzanotte uscivo dal lavoro e col solo pensiero del riposo me ne tornavo a casa.

Che importa se il solo Raggi Tullio dapprima mi venne incontro provocandomi ad un verbo, quando sta il fatto che poi anche gli altri, uscendo nell'ombra, si avanzarono contro di me e mi aggredirono? I detti signori noti ed ignoti sanno che io posso dare ampia facoltà di prova in merito a quanto asserisco; e sanno pure che contrariamente a quanto affermano, i RR. Carabinieri possono testimoniare a mio favore, giacchè accorsero quando proprio tutti mi erano addosso, e domandarono le generalità a parecchi di essi, non riuscendo peraltro a conoscere i rimanenti, che o con le proprie gambe o con una bicicletta si diedero, i caraggiosi, a fuggire. - Tanto per mettere le cose a posto. E con ciò intendo per parte mia chiusa la vertenza, della quale lascio giudice imparziale il pubblico onesto che ben mi conosce.

EZIO VERGAGLIA.

## LEZIONE DI LINGUA FRANCESE

si danno ai giovani delle Scuole Secondarie dal **15 Luglio** corr. al **30 Settembre** p. v. dal chiarissimo Prof. **ENRICO SEMPRINI** diplomato ed insegnante nella Scuola Tecnica Comunale di Savignano.

Per chiarimenti rivolgersi al Sig. PIETRO CONTI bidello della R. Scuola Tecnica.

La **Società Cattolica d'Assicurazione** di Verona contro i danni della **Grandine** dell' **Incendio** e sulla **Vita dell' Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha sisarciti **Undici milioni ottocento quaranta sei mila lire** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

**Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI**

Presso l'Agenzia di **CESENA** si cercano **SUB-AGENTI** per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse **ASSICUAZIONI SULLA VITA** che per quelle **INCENDIO e GRANDINE**.

CARTOLERIA

**F.lli SIROTTI**

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essicatoio a Ventilatore**

**ROCCHI PIETRO**

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

**Ai Rivenditori**

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

**Fratelli Chesì**

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

**Sbrighi Attilio**

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici per ogni coltura  
**MACCHINE AGRICOLE**  
**PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA**

Deposito di **MOBILI DI FERRO**

Fabbrica di

**PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO**

**LUIGI FANTINI**

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

**MACCHINE SINGER DA CUCIRE**  
della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il **Catalogo illustrato che si dà gratis**

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

**Pillole**

RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l'ANEMIA CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

**FARMACIA GIORGI SUCCESSORI**  
— VESI & CANTELLI —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. — —

**LUIGI IMOLESI**

Istituto Artigianelli - CESENA

Legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc. ecc.

Deposito di aste dorate e montatura di cornici.

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità - Prezzi convenientissimi.

**LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO**

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini - Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

— ( GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907 ) —

PREFERITE IL

**FERRO - CHINA SALVI**

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —  
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In **CESENA**; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**  
a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

PREMIATA PASTICCERIA

**LUIGI TOMMASINI**

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolato finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

**GIUSEPPE VALZANIA**

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — —

**SERVADEI LUIGI**

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomata Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conservate Alimentari

**PASTA** Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza